

Potenza, 20/12/2023

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
DIVISIONE V
Procedure Di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: ID: 10405] Procedura di Valutazione di impatto ambientale ex art. 23 del d.lgs.152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e contestuale Piano di Utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 del D.P.R.120/2017. Collegamento mediano "Murgia-Pollino". Tratto Gioia del Colle - Matera - Ferrandina - Pisticci e by-pass di Matera. Proponente: ANAS spa – Osservazioni integrative ARPAB tematica rumore.

In riferimento alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 0165979 del 17/10/2023, registrata in pari data al prot. agenziale al n. 15946/2023 con la quale veniva comunicata la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativamente al procedimento di VIA ex art. 23 integrato con la VINCA ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 in oggetto e contestualmente veniva richiesto agli Enti ed Amministrazioni di rendere il proprio parere sui contenuti della Valutazione di Impatto Ambientale, ad integrazione del contributo agenziale trasmesso con nota prot. 19523 del 15.12.2023 si inviano le osservazioni inerenti alle tematiche **rumore**.

Nel merito del procedimento, ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. e) della legge 132/2016, dell'art. 24 comma 3 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 4 co. 3 lett. b) e d) della L.R. Basilicata 1/2020, l'Ufficio competente ARPAB per le suddette tematiche con la presente fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico all'autorità competente attraverso la redazione dell'istruttoria tecnica sulla "documentazione d'impatto acustico" ex art. 8 comma 2 della legge 447/1995, e attraverso la redazione del contributo specialistico finale anche in relazione all'attività di monitoraggio ambientale e alla proposizione delle condizioni ambientali del provvedimento.

Premessa

L'opera in progetto interessa il territorio della regione Basilicata dall'intersezione tra la SP140 e la SP271, nei pressi della Z.I. Iesce nel comune di Matera, e lo svincolo all'intersezione tra la SS7 e la SP3, oltre l'attraversamento del fiume Bradano.

Per un primo tronco, fino allo svincolo "Serra Paducci" di intersezione con la SS99 a nord di Matera, il progetto prevede la classificazione secondo il tipo C, con l'adeguamento della stessa SP271 nel tratto iniziale e con la realizzazione di una nuova piattaforma stradale nel tratto seguente.

Per il secondo tronco, dallo stesso svincolo "Serra Paducci", il progetto prevede la classificazione secondo il tipo B, con la realizzazione di una nuova piattaforma stradale nel tratto fino all'intersezione con la SS7 e con l'adeguamento della stessa SS7 nel tratto seguente.

Nell'articolazione longitudinale, il progetto prevede l'alternarsi di sezioni in rilevato e in trincea, la realizzazione di opere d'arte come viadotti, cavalcavia, tombini, gallerie, viabilità locale di servizio e alternativa, oltre a opere di collegamento costituite da rotatorie e svincoli.

Per la realizzazione dell'opera sono state individuate diverse aree di cantiere, distinte per funzione come principali, secondarie, operative e di deposito temporaneo.

Istruttoria tecnica relativa alla documentazione d'impatto acustico

Con riferimento al procedimento in oggetto, vista la documentazione progettuale presentata dal proponente e in particolare la documentazione d'impatto acustico si evidenzia che la stessa non è stata redatta

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali

Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

conformemente alle norme vigenti nessun documento è sottoscritto da alcun tecnico competente in acustica con iscrizione ENTECA come invece disposto dall'art. 2 commi 6 e 7 della legge n. 447/1995.

Pertanto la documentazione d'impatto acustico va ripresentata redatta da TCA iscritto a ENTECA superando anche le criticità di seguito indicate che attengono esclusivamente per il territorio della Regione Basilicata interessato dall'opera.

In relazione all'art. 8 comma 2 della legge n. 447/1995, si segnala che *manca completamente la valutazione dell'impatto acustico generato dalla realizzazione dell'opera (corso d'opera)*. Infatti, la documentazione presentata è esclusivamente finalizzata alla valutazione dello stato di fatto (ante operam) e dell'impatto generato dall'esercizio (post operam). Vista l'estensione e il tracciato dell'opera in progetto, la cantierizzazione rappresentata negli elaborati di progetto, la durata delle lavorazioni, nonché la conformazione e lo stato di antropizzazione del territorio, l'impatto acustico generato dalla realizzazione dell'intervento è sicuramente rilevante e non può essere omesso dal procedimento di valutazione.

Per la fase di esercizio.

Definizione dei limiti territoriali della valutazione (area vasta).

La valutazione previsionale è stata estesa fino a 250 metri dal tracciato stradale di progetto con ricerca di ricettori sensibili fino a 500 metri (rif. § 4.2 e § 6.1 elaborati T01IA25AMBRE01A e T02IA25AMBRE01A). Questa scelta progettuale consente la valutazione dell'impatto generato dall'esercizio dell'infrastruttura esclusivamente all'interno delle fasce di pertinenza che nella fattispecie, per effetto delle tabelle 1 e 2 dell'allegato 1 al DPR 142/2004, misurano complessivamente 250 metri. Pertanto, nella valutazione non è stato incluso il territorio a ridosso delle fasce di pertinenza dove valgono i valori limiti di zona, ex DPCM 1/3/1991 e DPCM 14/11/1997, al raggiungimento dei quali concorrono tutte le sorgenti sonore che offrono un contributo al livello di pressione acustica, comprese le strade.

Inquadramento acustico (individuazione dei valori limite di riferimento).

Posto che il comune di Miglionico non ha ancora provveduto alla zonizzazione e alla classificazione acustica del proprio territorio, che il comune di Matera ha provveduto alla zonizzazione e alla classificazione acustica del proprio territorio e che nello specifico, per l'agglomerato urbano ha prodotto una rappresentazione grafica della zonizzazione mentre per le aree esterne all'agglomerato urbano ha indicato le classi di appartenenza nella relazione allegata alla delibera di consiglio comunale di approvazione della zonizzazione n. 31 del 23/5/1996, l'inquadramento acustico descritto dal proponente è incompleto rispetto alla complessità del territorio attraversato dall'infrastruttura (rif. § 4.2 elaborati T01IA25AMBRE01A e T02IA25AMBRE01A).

Con riferimento al § 4.2.1 dell'elaborato T01IA25AMBRE01A, non è corretta, sebbene cautelativa, l'ipotesi di estendere al tratto di adeguamento in sede, dalla sezione n. 183 alla sezione n. 264, la medesima fascia di pertinenza prevista per il tratto di nuova realizzazione, dalla sezione n. 264 alla sezione n. 405.

Tra i documenti tecnici predisposti dal proponente non sono presenti elaborati grafici che mostrano l'integrazione delle fasce di pertinenza acustiche definite nell'allegato del DPR 142/2004 nella zonizzazione acustica del territorio ex DPCM 1/3/1991 e DPCM 14/11/1997. Questi elaborati avrebbero dovuto anche guidare la scelta relativa all'individuazione delle postazioni di misura del clima acustico delle diverse porzioni di territorio attraversate dall'infrastruttura in progetto e delle postazioni di misura di caratterizzazione di ciascuna strada esistente, nonché la scelta della relativa metodica di misura.

Censimento di tutti ricettori presenti nell'area vasta.

La ricerca dei ricettori è stata estesa fino a 250 metri dal tracciato stradale di progetto con ampliamento fino a 500 metri per la ricerca dei ricettori sensibili. Nei due elaborati è dichiarato che nella fascia di territorio considerata non sono stati individuati ricettori sensibili (rif. § 4.2 e § 6.1 elaborati T01IA25AMBRE01A e T02IA25AMBRE01A).

Negli elaborati grafici che riproducono il censimento dei ricettori, da T01IA25AMBCT05A a T01IA25AMBCT07A per la tratta di categoria C, da T02IA25AMBCT01A a T02IA25AMBCT04A per la tratta di categoria B, non sono rappresentati i limiti dell'area vasta né tantomeno i limiti dell'area estesa per la ricerca dei ricettori sensibili. Inoltre, negli elaborati grafici della tratta di categoria B manca anche la rappresentazione delle sezioni e delle progressive chilometriche sul tracciato stradale, mentre negli elaborati grafici della tratta di categoria C manca anche la rappresentazione del tracciato stradale con l'indicazione delle

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali

Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

sezioni e delle progressive chilometriche. Complessivamente, per quanto segnalato, manca l'evidenza che siano stati censiti tutti i ricettori presenti.

Con riferimento alle schede di censimento dei ricettori, raccolte negli elaborati T01IA25AMBSC01A e T02IA25AMBSC01A, non sono riportate le coordinate geografiche, la sezione stradale in affiancamento alla progressiva chilometrica, la distanza dal tracciato, l'eventuale presenza di altre sorgenti sonore in prossimità, la categoria catastale, l'eventuale qualifica di ricettore sensibile, la destinazione d'uso e la classificazione acustica del territorio al quale appartengono, sia con riferimento alla zonizzazione ex DPCM 1/3/1991 e DPCM 14/11/1997 sia con riferimento all'appartenenza alle fasce di pertinenza ex DPR 142/2004. Queste informazioni avrebbero dovuto anche concorrere alla scelta relativa all'individuazione delle postazioni di misura del clima acustico delle diverse porzioni di territorio attraversate dall'infrastruttura in progetto e delle postazioni di misura di caratterizzazione di ciascuna strada esistente, nonché la scelta della relativa metodica di misura.

Censimento e caratterizzazione di tutte le sorgenti sonore esistenti e di progetto, comprese nell'area vasta.

Nell'inquadramento territoriale, § 4.1 degli elaborati T01IA25AMBRE01A e T02IA25AMBRE01A, sono solo sommariamente indicate le attività antropiche che influenzano il clima acustico del territorio attraversato dall'opera. In nessun caso ciascuna sorgente è stata puntualmente censita e caratterizzata, salvo il caso della SS99 per la quale è stata eseguita una campagna di misure di durata settimanale così come disposto al punto 2 dell'allegato C al DM 16/3/1998.

Non risultano invece caratterizzate acusticamente le strade SP271 e SS7 che, in termini di emissioni sonore, offrono un significativo contributo allo scenario ante operam. Infatti, le misure di durata breve eseguite presso due ricettori in prossimità di queste sorgenti non sono conformi, ai fini della caratterizzazione, rispetto a quanto disposto al punto 2 dell'allegato C al DM 16/3/1998.

Per quanto segnalato, lo scenario acustico ante operam non risulta significativamente caratterizzato, sia con riferimento al clima acustico dell'area sia con riferimento all'immissione specifica dovuta al traffico stradale esistente.

Le schede di report delle campagne di misura, che riportano i nominativi di tecnici competenti in acustica con iscrizione ENTECA come esecutori delle misure, sono raccolte negli elaborati T01IA25AMBCT08A e T02IA25AMBCT05A che invece non risultano sottoscritti da tecnici competenti in acustica con iscrizione ENTECA.

Definizione del livello residuo (clima acustico dell'area).

Non è stata eseguita alcuna campagna di misure per la caratterizzazione del clima acustico dell'area. Pertanto, lo studio è privo di un valore del livello residuo al quale sommare, esternamente alle fasce di rispetto, il contributo immissivo specifico dell'opera in progetto ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di legge.

Stima dell'impatto acustico presso tutti i ricettori che rientrano nell'area vasta.

L'impatto acustico in ante e post operam sono stati stimati in tutto il territorio compreso nell'area a ridosso del tracciato stradale in progetto implementando lo standard CNOSSOS nel software di modellazione CadnaA.

Per la stima della condizione ante operam, il modello è stato implementato con i dati di traffico di uno studio trasportistico ANAS del 2020 del quale non è stata riportata la bibliografia né tantomeno i valori utilizzati. Lo stesso modello è stato calibrato attraverso il confronto con le misure eseguite, senza però indicare a quale norma tecnica facesse riferimento la procedura utilizzata.

Per la stima della condizione post operam il modello è stato implementato con i dati di traffico dello stesso studio trasportistico ANAS del 2020 del quale sono stati sintetizzati i valori relativi allo scenario 2040 nelle tabelle del § 6.5. Tuttavia, non è relazionata la modalità di impiego di tali dati né tantomeno è definito il volume di traffico e le relative caratteristiche acustiche in termini di emissione sonora presso ciascun tronco stradale di progetto.

Gli output dello studio modellistico sono riportati, come livelli di pressione sonora in facciata ai ricettori in tabella 10, per quanto riguarda l'ante operam, e in tabella 11, per il post operam. Queste tabelle sono tuttavia prive di informazioni di dettaglio relative alla zonizzazione e alle fasce di pertinenza, ai valori limite, alle progressive di riferimento, che consentirebbero una completa valutazione dei risultati. Altresì, gli output dello

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali

Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arbab.it

studio modellistico sono riportati come mappe di propagazione negli elaborati T01IA25AMBCT09A, T01IA25AMBCT10A, T02IA25AMBCT06A, T02IA25AMBCT07A e T02IA25AMBCT08A. Tali mappe risultano poco chiare poiché manca la rappresentazione dei riferimenti puntuali del progetto (tracciato, sezioni e progressive) e l'identificativo dei ricettori.

Valutazione del rispetto dei valori limite di legge.

La valutazione è stata eseguita esclusivamente per i ricettori individuati all'interno delle fasce di pertinenza e con riferimento ai valori limite ivi vigenti in applicazione di quanto disposto al comma 5 dell'art. 2 del DPR 142/2004. Manca completamente la valutazione esternamente alle fasce di rispetto con riferimento ai valori limite imposti dal DPCM 1/3/1991 e dal DPCM 14/11/1997.

Proposizione delle eventuali misure di mitigazione.

Il tema è stato trattato nel capitolo 7 degli elaborati T01IA25AMBRE01A e T02IA25AMBRE01A, esclusivamente come impiego di barriere acustiche nelle sezioni stradali in corrispondenza dei ricettori presso i quali sono stati stimati valori del livello di pressione acustica in esercizio superiori rispetto ai valori limite di legge. Tuttavia, le barriere fonometriche rappresentano, nella gerarchia delle mitigazioni alla sorgente, la soluzione residuale rispetto ad altre che non sono state considerate e valutate.

Ricognizione relativa ad altri progetti.

Manca ogni riferimento ad una verifica preliminare finalizzata a individuare eventuali altri progetti in corso di autorizzazione ovvero autorizzati e realizzati o non ancora realizzati, anche al fine della valutazione dell'eventuale effetto cumulo.

Piano di monitoraggio ambientale.

È proposto negli elaborati T00EG00PMARE01A, P00EG00PMAPL01A E P00EG00PMAPL02A. Nel merito del documento si rileva la sostanziale conformità strutturale rispetto a quella indicata nelle "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA", rev.1 del 16/06/2014, predisposte da ISPRA. Tuttavia, i contenuti sono sommarî e generici rispetto alle specificità antropiche del territorio, alle caratteristiche dell'opera in progetto e ai risultati della documentazione d'impatto acustico, comunque priva della valutazione della fase di realizzazione (corso d'opera).

- È conforme l'articolazione temporale del monitoraggio su tre fasi.
- Non sono indicate le grandezze e gli indicatori di monitoraggio. Non è indicato il tempo di campionamento, i parametri da acquisire e quelli da restituire.
- La durata delle campagne e i tempi di misura proposti non sono conformi alle previsioni del DM 16/3/1998 per la verifica dei valori limite.
- Non è indicata la frequenza delle campagne di misura che, principalmente per la fase di corso d'opera, deve tener conto dell'interazione dovuta all'effettivo avanzamento dei lavori.
- Non è corretta l'indicazione dei valori limite di riferimento che non possono essere unici per tutto il territorio e per tutte le fasi del monitoraggio.
- Non è analiticamente supportata la scelta delle postazioni di monitoraggio. Sono state riproposte le stesse postazioni presso le quali sono state eseguite le campagne di misura a supporto della documentazione d'impatto acustico con l'integrazione di altre postazioni che sono riportate solo negli elaborati grafici e non in relazione. La scelta complessivamente non tiene conto dei risultati della documentazione d'impatto acustico che comunque è priva della valutazione della fase di realizzazione (corso d'opera).
- Non sono indicate le azioni da intraprendere come misure di prevenzione, contenimento e mitigazione al fine di ridurre l'impatto acustico nonché quelle di verifica di efficacia delle azioni intraprese a seguito al superamento dei valori limite.

In conclusione, come già sopra evidenziato, occorre che il proponente ripresenti la *documentazione d'impatto acustico* sia per fase attuale (ante operam), sia per la fase di realizzazione dell'opera (corso d'opera) che per l'esercizio (post operam) che deve essere sottoscritta da tecnico competente in acustica con iscrizione

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali

Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

ENTECA, anche con indicazione dell'intera catena di misura comprensiva di fonometro e calibratore acustico e con allegati i relativi certificati di taratura.

In particolare per la fase di realizzazione dell'opera in progetto (corso d'opera) devono essere definiti i limiti territoriali della valutazione considerando anche le modifiche territoriali temporanee per garantire la viabilità di servizio e la viabilità alternativa. Devono essere censiti tutti i ricettori ivi presenti e deve essere definito il clima acustico nelle aree del territorio interessato. Devono essere definiti i diversi scenari emissivi connessi alla viabilità temporanea, alle differenti attività e lavorazioni, mediante l'individuazione e la caratterizzazione degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature, opportunamente combinati, e per ognuno devono essere stimati i livelli di pressione sonora immessi nell'ambiente esterno alle aree di sito e ai ricettori. Devono essere stimati i livelli ambientali ai ricettori, sommando al clima acustico i livelli di immissione specifici degli scenari. Devono essere eseguite le verifiche dei valori limite assoluti e differenziali. Devono essere proposte misure di mitigazione per contenere l'impatto acustico. Deve essere valutata la necessità di richiedere alle amministrazioni comunali competenti l'autorizzazione in deroga al rispetto dei valori limite per attività temporanea ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera h) della legge 447/1995, in caso siano previsti superamenti.

L'integrazione relativa alla fase di corso d'opera dovrà essere resa con lo stesso livello di dettaglio indicato per le fasi di ante operam e post operam.

Il *piano di monitoraggio ambientale* andrà integrato, a valle della redazione della nuova *documentazione d'impatto acustico* sia per fase attuale (ante operam), sia per la fase di realizzazione dell'opera (corso d'opera) che per l'esercizio (post operam), tenendo conto dei seguenti aspetti.

Relativamente all'individuazione delle aree da monitorare, il monitoraggio deve essere eseguito in corrispondenza dei ricettori particolarmente esposti all'impatto acustico relativo alle condizioni di traffico, dei ricettori maggiormente esposti alle lavorazioni e a quelli prossimi alle aree logistiche e di cantiere. Complessivamente devono essere scelti a esito dello studio previsionale. Per la fase di esercizio (post operam), in via prioritaria vanno privilegiati i ricettori sensibili e quelli abitativi contrapposti ai tratti di strada in rettilineo e in rilevato, quelli prossimi alle intersezioni stradali e quelli in corrispondenza dei quali si prevedono opere di mitigazione. Per la fase di cantiere (corso d'opera), in via prioritaria vanno privilegiati i ricettori sensibili e quelli abitativi contrapposti alle aree logistiche e di cantiere, quelli lungo le strade della viabilità di servizio e alternativa, oltre che quelli di volta in volta contrapposti al fronte d'avanzamento delle lavorazioni maggiormente impattanti. Per l'ante operam si deve prevedere il monitoraggio presso tutti i ricettori coinvolti nel monitoraggio in corso d'opera e in post operam.

Relativamente alle metodiche di rilevamento, ciascuna misura di ante operam deve essere eseguita tenendo conto della corrispondente misura nelle fasi di corso d'opera e post operam. Per le misure eseguite in ante operam, presso i ricettori contrapposti al fronte di avanzamento dei lavori, il tempo di misura deve essere esteso all'intero tempo di riferimento diurno e notturno. Per le misure eseguite in ante operam e in corso d'opera presso i ricettori contrapposti alle aree logistiche di cantiere e lungo la viabilità, il tempo di misura deve essere esteso alla settimana. Per le misure in corso d'opera, per i ricettori contrapposti al fronte d'avanzamento delle lavorazioni maggiormente impattanti, il tempo di misura deve essere esteso all'orario di lavoro, salvo diversa prescrizione in caso di autorizzazione in deroga ai valori limite. Per le misure di post-operam il tempo di misura deve essere esteso alla settimana.

Articolazione temporale del monitoraggio. Per le misure di ante-operam e post-operam deve essere garantita la frequenza di misura "una tantum". Per le misure di corso d'opera deve essere garantita la frequenza di misura trimestrale ai ricettori prossimi alle aree dei cantieri fissi, logistici e lungo la viabilità. Per i ricettori prossimi ai cantieri a sviluppo lineare, in relazione al cronoprogramma delle lavorazioni, deve essere garantita almeno una misura a bimestre in corrispondenza del fronte delle lavorazioni maggiormente impattanti.

Restituzione e strutturazione dei dati rilevati. Le campagne di misura devono essere restituite in conformità a quanto previsto nell'allegato D al DM 16/3/1998. Inoltre, devono essere predisposte schede di misura per ciascuna postazione e predisposte relazioni con periodicità trimestrale. La scheda della misura deve riportare i grafici della storia temporale come acquisita (tempo di campionamento minimo per la valutazione della componente impulsiva) relativi a LAeq, LFmax, LSmax e LImax, i grafici del LAeq ricampionati a 1 minuto e

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali

Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arbab.it

per intervalli di 1 ora, il grafico dello spettro minimo, la tabella oraria e globale dei LAeq, Lmin, Lmax, Li (con $i= 5, 10, 50, 90, 95$), i valori limite di riferimento normativo e i valori dello studio previsionale, la verifica dei valori limite (assoluti e differenziali di immissione ovvero stabiliti da eventuale autorizzazione comunale in deroga). Le relazioni periodiche devono riepilogare le attività di monitoraggio eseguite, descrivendo anche lo stato progressivo di avanzamento delle lavorazioni. In generale, nelle relazioni periodiche devono essere riepilogati i principi e i contenuti del piano di monitoraggio, le date e le catene di misura impiegate in ciascuna postazione di misura. Deve essere richiamata la programmazione delle misure e un riepilogo dei risultati, elaborando valutazioni sul lungo periodo per descrivere l'evoluzione dei risultati. Alle relazioni periodiche vanno allegati le schede di misura relative al periodo di osservazione e i certificati di taratura della strumentazione impiegata.

Per la gestione delle anomalie: si dovrà indicare una gerarchia di azioni e i tempi d'intervento finalizzati al contenimento dell'impatto acustico in corso d'opera nel caso di superamento dei valori limite, prevedendo ulteriori misure di controllo e comunicazioni all'autorità competente.

La Gestione del monitoraggio: a seguito della rappresentazione della documentazione di impatto acustico, questa Agenzia fornirà le prescrizioni di dettaglio per la esecuzione delle campagne di rilievo, comprensive delle comunicazioni da inviare all'autorità competente comunale, all'autorità competente del procedimento e all'ARPAB con il dovuto preavviso; con i termini e i contenuti delle comunicazioni di preavviso (cronoprogramma delle misure). Nonché con il dettaglio delle tempistiche delle relazioni periodiche da trasmettere all'autorità competente comunale, all'autorità competente per il procedimento e da rendere disponibili all'ARPAB per eventuali controlli.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico
dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it